

L'amaca e i colibrì

La mia penna è il mio «No».

Karine Baridon

*Grazie, mio adorato Vichingo,
ho riso un sacco e questo vale tutto l'oro del
mondo!
Lo sai che "Il Vichingo" non è mai esistito?
Coraline.*

*Per favore, non interpretare il mio
romanzo. Vivi il tuo.*

Capitolo 1

Il Vichingo si aggira nella
macchia...

Sono arrabbiata! E troppo lucida per restarlo. Preferisco riderci su ed essere libera, piuttosto che avere ragione e piangerci sopra. Meglio restare umili! No al patetico, sì alla dignità dei capri espiatori. Umore tenero e guarigione allegra.

Inutile soffiare sulle nuvole. Basta aspettare il tramonto e prendono fuoco da sole... Magnifico!

Strana coincidenza... Questa settimana l'ho incrociato due volte, da lontano. Lui. Il Vichingo, quello vero. Carismatico come sempre. Stessa faccia d'angelo, stessa aura solare, stessi stivaletti di cuoio. Stesse mani, due meraviglie! Due sculture di Michelangelo... piene di grasso da motore. Stesso sangue, probabilmente con un leggero tasso di birra...

All'epoca diceva che scendeva fin qui per vedere me... evidentemente, adesso torna per altri motivi. Passa qui le vacanze per abitudine... lo rassicura. Non è cambiato niente...

Due giorni dopo, senza volerlo, scopro di avere un profilo LinkedIn. Questa mi giunge nuova! Senz'altro un reperto della mia vita prima del *grande reset*... Guardo: due visualizzazioni! Ah sì, è confermato: questo profilo è completamente obsoleto. Si vede che risale a prima dell'aggiornamento. Me n'ero proprio dimenticata...

E proprio in mezzo a quel gran vuoto, un pallino rosso attira la mia attenzione. A quanto pare avrei qualcosa di nuovo da guardare, di sicuro una pubblicità o una notifica di LinkedIn... Per riflesso, clicco:

— Il Vichingo ha visualizzato il tuo profilo due giorni fa.

BUM! Che schiaffo! Qui è di sicuro intenzionale! Ho la brutta sensazione che mi stia sorvegliando da lontano... di nascosto... e all'improvviso, senza preavviso, sento salire una RABBIA!

— Stavolta è NO! Credevo fosse acqua passata, chiusa, digerita. E invece è risalito tutto come un geyser. Un'eruzione vulcanica silenziosa. Un'implosione.

Quando all'improvviso, *Cling!* Mi ricordo! È vero... mi ero dimenticata anche questo... Capto le emozioni degli altri a mia insaputa, un po' come un radar a distanza. Ma allora, è la mia rabbia o la sua? Poco importa, deve uscire, sennò la lava fusa rischia di esplodere! La magnitudo della scossa è così intensa che sembra proporzionale ai miei sentimenti passati. Va detto che ero pazza di lui! PAZZA!

RI-BUM! Rivelazione! Scriverò! Il mio viaggio dell'eroina... o dell'Eros? Tutti e due, a dire il vero! Tutto diventa materia per riderci su: *l'antenna XXL, la saga in montagna, la modalità casuale attivata...* Trasformo il mio caos in una miniera d'oro creativa. Creare mi libera!

Quarantasette capitoli dopo... Guarita, non inacidita. Ho perdonato, sono libera. Il mio motto: Ci sono passata, ci rido su, ci campo! E così sono tutta frizzante all'idea di pubblicare il mio libricino: *L'amaca e i colibrì*. Così, se per caso me lo ritrovo davanti, in un incontro fortuito, potrò sempre fargliene una copia con dedica:

Grazie, mio adorato Vichingo, ho riso un sacco e questo vale tutto l'oro del mondo!

Lo sai che "Il Vichingo" non è mai esistito?

Coraline.

Tre anni dopo...

Domenica è Show!

Il giornalista — Benvenuti a *Domenica è Show!* Siamo in diretta da *Palmeria*, per il concerto che festeggia l'uscita del romanzo *L'amaca e i colibri*. Aspettando le 19, ecco un'intervista esclusiva tra l'autrice e il suo personaggio di finzione. È una prima assoluta, ne siamo fierissimi! Sono qui per voi sul palco, in carne e ossa, o meglio in inchiostro e carta! Ho l'onore di accogliere Coraline Goldman e il suo famoso VICHINGO! Fate un po' di rumore!

Il pubblico — (applausi scroscianti, grida di gioia piene d'amore)

Il giornalista — Buonasera a tutti e due!

L'autrice — Buonasera, grazie di essere venuti così numerosi!

Il Vichingo — Buonasera.

Il pubblico — TI AMIAMO VICHINGO!!!

Il Vichingo — Grazie! Che pubblico!

L'autrice — È surreale, avevo dimenticato che effetto fai.

Il giornalista — Allora, entriamo subito nel vivo. Che dedica sorprendente! E senza alcun doppio senso... Qual è stata la tua reazione?

Il Vichingo — I miei avvocati la stanno esaminando.

L'autrice — Tranquillo, il vero Vichingo è un mito. Non ha sofferto.

Il Vichingo — Peccato! A quanto pare sono sopravvissuto al tuo libro... ma non ai tuoi diritti d'autore.

Il giornalista — Visto che siete qui tutti e due, ne deduco che il vostro incontro fortuito c'è stato. Com'è andata?

Il Vichingo — Be', un giorno ho sentito qualcuno corrermi dietro. Mi sono girato ed è lì che l'ho vista: rossa come un peperone, col fiatone, tutta scarmigliata, sul punto di esalare l'ultimo respiro. Mi tendeva il suo libro con mano tremante, l'aria disperata, come fosse la sua ultima volontà.

Il giornalista — E tu come hai reagito?

Il Vichingo — Mi ha preso in contropiede. Sapevo che moriva dalla voglia di scriverlo, ed era proprio quello che temevo, come tutti noi, del resto. Pensavo che non ce l'avrebbe fatta, e soprattutto che non avrebbe osato. E invece l'ha fatto! E la cosa mi ha sorpreso, mi sono molto preoccupato per la sua salute mentale, perché mi sta molto a cuore!

L'autrice — Ammetti piuttosto che eri terrorizzato all'idea che ti macchiassi la reputazione.

Il Vichingo — Non vedo cosa te lo faccia pensare.

Il giornalista — Mi risulta che il suo libro fosse accompagnato da un biglietto piuttosto inquietante, puoi leggerci cosa diceva?

Il Vichingo — Se ci tieni... (tira fuori un foglietto e si mette gli occhiali)

*Il mio eroe è un cinquantenne dal fascino irresistibile.
Vanitoso, controllante e leggermente bruciacchiato-brillo.
Ho pensato che saresti perfetto per la parte.*

È stata molto franca. Bisognava incassare. Ma sono un gentiluomo, ci ho passato sopra. Ho preferito applicare il metodo della mafia, le ho detto:

— Prima paghi! torcendole l'indice. Poi ho preso provvedimenti perché il mio scagnozzo garantisse la sua protezione. L'Ascia è un boss, con lui è al sicuro. E così, per farle piacere e per pura compassione, sono venuto ad aiutarla a promuovere il suo romanzo: *Il Vichingo e io*.

Il giornalista — Vuoi dire *L'amaca e i colibri*?

L'autrice — Bingo! Niente di meglio che essere in due per tirare fuori i nostri conflitti interiori...

Il giornalista — E perché hai guardato il suo profilo?

Il Vichingo — Perché mi preoccupavo per lei! Ero davvero in pensiero. Stava malissimo! Aveva le bolle della febbre su tutta la faccia, uno spettacolo insostenibile, un orrore! Era contagiosa, così l'ho sorvegliata da lontano per misurarle la febbre...

L'autrice — Che pensiero gentile! A dire il vero, "controllante" è la parola giusta per te! È più forte di te, non riesci a farne a meno!

Il giornalista — Insomma, è tutto partito da un semplice clic su LinkedIn?

L'autrice — Esatto, ho ripreso il controllo umoristico della mia vita, senza la sua approvazione!

Il Vichingo — Non mi piace questo tono! Attenta a quello che dici o ti faccio causa.

L'autrice — Sì, lo so, quello che non vuoi è che ti si prenda in giro, è sempre la solita musica! Ma ti rassicuro subito: Tutti i personaggi di questo romanzo sono immaginari. Puoi dormire sonni tranquilli... e attaccarti al tram per il risarcimento danni.

Il Vichingo — Questa donna è perfida, si serve di me per fare fortuna!

L'autrice — Semplice precauzione. Proteggo i miei diritti d'autore. L'ho imparato dal re del commercio, alias *Vik il King*, che mi ha fatto licenziare lasciandomi senza un soldo... Oh, scusate, divago... Qual era la domanda?

Il giornalista — Che cosa ti ha fatto venire voglia di scrivere?

L'autrice — Il bisogno irrefrenabile di riciclare la mia rabbia in compost creativo. Molto ecologico.

Il Vichingo — Avresti dovuto farti una bella birra ghiacciata, per raffreddarti! (L'Ascia si avvicina.)

L'autrice — È una minaccia? Mi spiace deluderti, ma ho scelto di creare, non di pagare il conto! E poi non sono molto portata per i drammi. Quando mi prendo troppo sul serio, mi annoio da morire.

Il Vichingo — Non sono d'accordo. Hai quel talento innato per essere al tempo stesso divertente e molto attraente, soprattutto per le catastrofi! Ma pensi troppo, ed è anche

piuttosto tenero, perché ti perdi da sola nelle tue elucubrazioni. L'altro giorno L'Ascia ci ha messo una giornata intera a ritrovarla, le ha rivoltato la casa da cima a fondo. Era in giardino, tranquilla, a sognare nella sua amaca. A quanto pare è il suo modo di scrivere. Si sveglia con un'idea soporifera al punto giusto. Per fortuna ci sono io a mettere un po' di vita nella sua ninnananna!

Il giornalista — Coraline, perché ami tanto la tua amaca?

L'autrice — È la mia zona protetta, non un *open space*. È lì che mi ricarico, che trasformo le mie paure in risate. Il mio romanzo è nato lì: Amaca, colibrì e Libertà! Il resto può aspettare!

Il Vichingo — Sì, come no, hai sempre sognato di essere "la star", ammettilo.

L'autrice — Impossibile, la parte te l'eri già presa tu.

Il Vichingo — Ovvio, sono un semidio...

L'autrice — Sarà per questo che ho scelto te? È vero, ho sempre avuto questo sogno un po' assurdo di trasformare la mia vita in un romanzo. Così forse potrei abbandonare l'idea un po' strampalata di aprire una scuola di ballo, perché il ballo è la mia seconda natura: non mi faccio domande, seguo il flow, mi svuoto la testa battendo i piedi. A quanto pare sarei una ballerina piuttosto sexy, dicono.

Il Vichingo — Confermo e sottoscrivo. Ma sono il tuo catalizzatore emotivo. Anzi, dovresti ringraziarmi! In fondo non hai molta scelta: è grazie a me che il tuo libro ha successo!

L'autrice — In effetti, non ho molta scelta... soprattutto da quando L'Ascia garantisce la mia protezione!

Il Vichingo — Mi preoccupo di prendermi cura di te ed ecco come mi ringrazi!

L'autrice — Grazie di cosa? Di tenermi d'occhio? Non sono una testimone dell'accusa in libertà vigilata!

Il Vichingo — Ma ti rendi conto che prima o poi dovrai perdonarmi, tanto più che non ho niente da rimproverarmi?

L'autrice — Oh, già fatto! So che non sei cattivo, solo ferito...

Il Vichingo — Non so cosa te lo faccia dire?

L'autrice — *So British!* Hai così tanti strati di difese che sei quasi impenetrabile. Ma correggimi se sbaglio, sei stato proprio tu a scegliere la tua ultima battuta, no?
— *I close the book definitely!*

Il Vichingo — Prima o poi dovevo pur mettere il punto finale alla mia frase!

L'autrice — E hai scelto un punto esclamativo! Perché la cosa non mi sorprende?... Be', ti ho solo risposto con un po' di fuso orario...
— *Fine. I'm opening the book you've just closed... To tell my truth.*

Il Vichingo — È troppo tardi, i vecchi fascicoli non si riaprono.

L'autrice — Meglio tardi che mai! E stai tranquillo, ho smesso di amare te, ma non di amare la vita! Cupido ne sa una più del diavolo, il mio cuoricino continua a battere, è nella sua natura.

Il giornalista — Ho letto che butti giù le scene a caso, è vero?

L'autrice — Diciamo che scrivo le mie emozioni man mano che i ricordi mi tornano, cioè un po' alla rinfusa, lo ammetto, soprattutto dal *grande reset*. Poi indago, provo a sciogliere i fili invisibili, per vedere cosa si muove dietro... e cercare di raccapezzarmi. Ma a volte la mia vocina interiore è caos totale. Allora mi addormento un po' scoraggiata, e dopo una bella dormita spesso ci vedo più chiaro.

Il Vichingo — Vuoi dire che vai avanti alla cieca!

L'autrice — Un po', sì, lo ammetto. Seguo quello che mi attira sul momento. Non serve capirne subito la logica. Mi fido del mio istinto.

Il Vichingo — Questo spiega tutto!

Il giornalista — In effetti è ancora un po' confuso... A proposito, pare che tu inviti anche il lettore a partecipare?

L'autrice — Sì, al *Premio dell'Anima e del Sorriso**. Basta scegliere il proprio personaggio di finzione preferito, divertente e profondo allo stesso tempo. Sarà forse l'occasione per scovare qualche chicca!

Il giornalista — Allora, se non ti dispiace, ti propongo di presentarti tu stessa per annunciare il seguito...

L'autrice — Con piacere! Ebbene, temo proprio di essere l'autrice del romanzo *L'amaca e i colibri*... E ora ho il dispiacere di annunciarvi che passeremo in rassegna alcuni estratti del mio libro, di cui non vado molto fiera.

Il Vichingo — E ci credo!

L'amaca e i colibrì

Un romanzo di Karine Baridon



lehamacetlescolibris.com